

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 16 anno I - 1 euro

VENERDÌ 8 MAGGIO 2015

Il Campidoglio e la questua per la cultura

di Carlo Rebecchi

Nei giorni dell'inaugurazione di "Expo2015", del sindaco Ignazio Marino si è parlato per due motivi. Perché nella cerimonia di apertura dell'evento milanese è rimasto senza ... poltrona; e perché, dopo un thé nel padiglione del Kuwait ha dichiarato che chiederà all'Emiro, ormai suo amico, investimenti "per la cultura di Roma". Ha spiegato infatti che "Roma può mantenere i siti archeologici con il contributo degli altri paesi ricchi". Alla notizia della poltrona smarrita (ma in breve ritrovata da Marino dopo una decina di minuti trascorsi "parcheggiato" come un "portoghese" qualsiasi tra autisti e agenti della sicurezza) avevo sorriso pensando che Matteo Renzi lo avesse fatto fuori con un suo letale "stai sereno". Era però un sogno, dal quale la seconda notizia - quella della questua per la cultura - mi ha bruscamente risvegliato, gettandomi nello sconforto. Ma come, mi sono chiesto: è a questo, cioè ad andare in giro a chiedere l'elemosina, che si riduce la strategia di internazionalizzazione di una delle più belle capitali mondiali? A quando bandi dell'Onu per trovare organizzazioni non governative, le tanto citate Ong, per salvare Roma? Siamo chiari: trovare qualche magnate che contribuisca per amore dell'arte e del bello a salvare qualche monumento è lecito; e siamo i primi a sperare che se ne trovino tanti. Ma non è certo con qualche "offerta" di questo tipo - ora dal Kuwait, domani dal Qatar, e poi da qualche "tycoon" russo o americano - che si perpetuerà la bellezza di Roma e, soprattutto, la qualità della vita dei suoi abitanti. Per realizzare questi obiettivi ci vuole un programma di governo serio, non basta uno "spot", per bello che sia. Chissà se all'emiro del Qatar Marino intende far vedere le buche delle strade, i campi rom, i quartieri degradati dove nessuno osa avventurarsi. Nel Qatar probabilmente non sanno nemmeno che un degrado simile possa esistere; da noi purtroppo è ancora troppo spesso la realtà. E poi anche a Roma esiste il problema, mai risolto, della sicurezza. Gli scontri di Milano sono un campanello d'allarme da non sottovalutare, anche l'area archeologica più bella e più vasta del mondo è una cassa di risonanza analoga a un'Expo. Anche su questo occorrono piani chiari. Per l'Anno Santo alle porte, a Roma arriveranno milioni di pellegrini: sicuramente legioni di angeli, ma è chiaro che la sicurezza va garantita, lavorandoci fin da ora.



STORIE DI COPERTINA "VISITATI" TRA GLI ALTRI S.GIOVANNI, S.CAMILLO, PERTINI, BELCOLLE. LA REGIONE TACE

LADRI DI ENDOSCOPI

Allarme rosso per una serie di furti che in poche settimane hanno colpito sempre gli stessi reparti di diversi ospedali capitolini e del Lazio. Non esistono coincidenze, c'è sotto qualcosa. Rilevantissimi i danni alla sanità regionale, milioni di euro e pesanti i riflessi sull'utenza, esami sospesi e rinviati, caos nelle prenotazioni

di Giulio Terzi

Non c'è solo la questione delle liste d'attesa, del Pronto Soccorso, delle Rsa sul tavolo di chi gestisce la sanità regionale laziale, c'è anche il problema dei ladri di endoscopi, una piccola ma sostanziosa - nei termini e negli effetti - emergenza. Nelle ultime settimane una serie di furti in diversi ospedali, nella capitale e in altri capoluoghi, hanno

fatto scattare l'allarme rosso; colpiti e messi in seria difficoltà operativa il Belcolle di Viterbo, il San Giovanni Addolorata, il Pertini, il San Camillo, l'Aurelia Hospital, la Mater Dei e - pare - una serie di strutture private minori. Tutto nel giro di poche settimane, troppo poco tempo tra un episodio e l'altro per parlare di casualità.

segue a pagina 2

L'ANALISI

La pax renziana regna sui resti del vecchio Pd

Disorientata, spiazzata, divisa, la sinistra del partito si autoemargina, il proconsole del premier Orfini ha compiuto la missione, Roma non costituirà un problema per Palazzo Chigi. Chi può difendere le rendite di posizione. Zingaretti? Tace e aspetta che si espon-gano gli altri. Tutti ad aspettare una svolta che forse non arriverà mai. a pagina 3

All'interno
l'inserto
di Sanità
del
Lazio



IL CASO

La giunta Marino e i fondi alla cultura: il piatto piange ma non per tutti a pagina 5



L'INCHIESTA

A Monte Ciocchi il festival del degrado promosso dal Comune a pagina 11



OSTIA

Tante grazie, sindaco Ma ora aspettiamo i fatti

Dopo il polverone sui varchi Renato Pagnani chiede azioni concrete: viabilità, parcheggi, modernizzazione della Roma-Lido e una seria politica di valorizzazione del mare di Roma. "Possiamo fornire qualsiasi servizio, basta decidere quanto spendere. Ma vengono pubblicizzati solo gli aspetti negativi della nostra realtà" a pagina 4

SCELTI PER VOI

ARCI/ONI andateci a nome nostro

SCELTI PER VOI

Andate a nome nostro a pagina 6

DALLA PRIMA PAGINA IL MISTERO DEI FURTI (SU COMMISSIONE)
NEGLI OSPEDALI DELLA CAPITALE E DEL LAZIO

Ladri di endoscopi in corsia

C'è evidentemente una banda di ladri di endoscopi - e più in generale di attrezzature legate alla gastroenterologia - in azione nel Lazio che sta procurando danni rilevanti alla sanità regionale, nell'ordine di alcuni milioni di euro (500mila solo per quanto riguarda l'ospedale viterbese), con riflessi pesanti sull'utenza: esami sospesi e rinviati, caos nelle prenotazioni, per giorni garantite solo le emergenze. Con il doppio problema di far fronte con materiale di riserva (o prestato) e di provvedere al rimpiazzo con ordinazioni urgenti. Esistono certamente delle complicità, delle responsabilità oggettive di mancata vigilanza e controllo, e magari vale anche l'ipotesi di una inquietante regia occulta che riporta a situazioni e fenomeni che non hanno a che fare con i furti in sé ma piuttosto con contrasti interni e con interessi non lontani dalla malavita organizzata. Almeno un paio di direttori generali di Asl e Aziende ospedaliere coinvolte segnalano episodi inquietanti che rimandano evidentemente ad altro.

Il bottino - per quanto se ne sa - è di almeno una dozzina di colonnine endoscopiche e di una sessantina di altri strumenti legati all'attività di quei reparti. Tanto da creare serie difficoltà al sistema e da alimentare evidentemente un mercato florido, illegale e perché no, legale: il materiale rubato va rimpiazzato, un paio di aziende riforniscono tutte le strutture sanitarie coinvolte, e in questa occasione devono farlo in fretta. Gli inquirenti, ovviamente, hanno messi in fila i diversi episodi e sono alla ricerca di quel filo rosso che può portare a esecutori materiali e mandanti. E' evidentemente un'azione coordinata, pianificata nei dettagli con una logica criminale che si sposa con una strategia commerciale e che può contare su forti complicità all'interno delle strutture sanitarie. Razziate sempre le stesse apparecchiature, i ladri sono sempre andati a colpo sicuro e solo in pochi casi sono stati costretti ad effrazioni. In sostanza, avevano le chiavi. C'è dunque un mercato clandestino all'estero, legato a questo tipo di strumenti, in particolare alle colonne endoscopiche? C'è una organizzazione ramificata sul territorio in grado di ungerle le ruote giuste, di trovare complicità? Gli indizi che



fanno supporre un'alta "specializzazione" dei ladri sono vari e riscontrati in quasi tutti gli ospedali laziali che hanno subito l'identico tipo di furto. La banda sapeva bene cosa rubare: i processori della colonna endoscopica, ognuno grande circa 40x40x12 centimetri; poi gli endoscopi veri e propri, cioè gli strumenti ottici muniti di un tubo flessibile e di una microcamera che serve per osservare cavità gastriche o intestinali. Tutta roba che può stare in un paio di grosse borse. Al San Giovanni, quando un lunedì mattina l'infermiera ha aperto il reparto di endoscopia, è rimasta senza parole: tutte le apparecchiature (riscattate dal leasing solo una settimana prima) erano sparite come per incanto. Nessun segno di scasso. Eppure la stanza dove venivano custodite era chiusa a chiave. Per

giorni tutti gli esami endoscopici sono stati sospesi, tranne quelli d'urgenza, per fortuna due apparecchi non erano in reparto e si sono salvati. Il danno è stato anche in questo caso milionario, e c'è stata la necessità di rimpiazzare in fretta l'attrezzatura. Al Pertini è andato in onda più o meno lo stesso film. Nella notte tra il 25 e il 26 aprile degli sconosciuti si sono introdotti nel reparto di endoscopia dell'ospedale, sottraendo endoscopi e video processori per l'esercizio delle gastroscopie e delle colonoscopie. Una porta forzata, niente di più, alla faccia della vigilanza che dovrebbe garantire operatori e pazienti. Danno milionario, blocchi e ritardi nelle attività endoscopiche programmate da mesi. La storia non finisce qui e comunque parte da lontano. Bastano un paio di clic su internet per scoprire una lunga

serie di precedenti. Già nel 2014 era stata minata la piena funzionalità della UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'ospedale Spaziani di Frosinone che, dopo il furto subito all'inizio dell'estate, tornava a pieno regime solo nel dicembre 2014, grazie all'acquisto di una nuova strumentazione che la società produttrice (Olympus) aveva testato e consegnato con relativa tempestività. Qualcosa di simile era accaduto anche al Fiorini di Terracina. E allargando lo spettro della ricerca al resto d'Italia ci si rende conto che gli episodi sono numerosissimi e sempre legati a quegli specifici reparti ospedalieri. Possibile che le Procure di mezza Italia non abbiano messo in collegamento i fascicoli e trovato una traccia consistente?

Giulio Terzi

AULA GIULIO CESARE

L'ombra di Mafia Capitale anche sulle macchinette distributrici di caffè e merendine?

L'ombra di Mafia Capitale anche sulle macchinette distributrici di caffè e merendine. Deputata a rispondere a questa domanda dovrebbe essere l'assessore al Commercio Marta Leonori, coadiuvata magari dai direttori dei Dipartimenti e dei Municipi. Sì, perché le famose "macchinette" ormai subentrano nel rituale quotidiano dei dipendenti capitolini quando arriva il momento della "pausa caffè", ormai invadono in ogni ordine di posti luoghi e spazi delle strutture comunali. E' facile immaginare quale legittimo giro di affari corra dietro ai distributori automatici, che erogano alimenti e be-

vande calde selezionati dall'acquirente, previo pagamento del prezzo corrispondente. Certo, legittimo se si sapesse come avviene la scelta dei gestori di tali attività e chi è il soggetto deputato a scegliere. Perché, a norma dello Statuto del Comune di Roma, i consiglieri capitolini dovrebbero ricevere copia dei bandi di gara, degli atti di affidamento, delle convenzioni, delle autorizzazioni delle strutture sanitarie, con riferimento all'idoneità dei locali riguardanti i bar aziendali, e le macchine distributrici di alimenti e bevande all'interno delle strutture dell'Amministrazione comunale. Ma cosa ancora più importante è che in sede di discus-

sione del bilancio i consiglieri capitolini hanno richiesto di rimuovere bar e distributori automatici all'interno degli uffici di Roma Capitale. Alla luce di tutto ciò, allora, sarebbe utile sapere per esempio quale è il numero complessivo dei distributori automatici ed in quali uffici sono stati installati. Sono tutti in regola con le autorizzazioni? Il Comune sostiene dei costi per tenere queste macchine ed in caso affermativo a quanto ammonterebbero complessivamente? Oppure sono le società che gestiscono il servizio a dover pagare un canone per l'occupazione degli spazi dove sono collocati i distributori? Le domande sono tante, le risposte per ora

non ci sono, ma c'è l'urgenza che vengano date al più presto, anche solo per fugare i dubbi sulle voci che girano ai piani alti, secondo le quali la società vincitrice dell'appalto in corso potrebbe essere legata addirittura ai Buzzi-boys. Se così fosse occorrerebbe dare subito seguito alla richiesta approvata dall'Assemblea Capitolina di eliminare bar e distributori automatici dagli uffici comunali, per evitare che ogni singolo "break" consumato possa alimentare il malaffare. E così, commenta qualcuno, "Mafia capitale" ha posto l'ipoteca anche sulla pausa caffè..

Cornelius

L'ANALISI LA SITUAZIONE ROMANA RISPECCHIA QUELLA DELLA POLITICA NAZIONALE



La pax renziana regna sui resti del vecchio Pd

Spaesati, spiazzati, divisi. Sono le aree in cui il premier Renzi, dopo la fiducia all'Italicum, ha diviso la sinistra del Pd. E il modello Roma, laboratorio delle strategie politiche a livello nazionale, ha perso forza. L'accerchiamento del presidente del Consiglio, dopo le indagini di Mafia capitale che hanno coinvolto alcuni esponenti democratici, con i circoli commissariati e occupati ha dato i suoi frutti: spaccare le opposizioni di fronte alla rottamazione in salsa fiorentina. I civatiani, che predicano da mesi l'uscita dal partito, sono praticamente inesistenti all'interno del Gra e alla ricerca di accordi che non arrivano. Gli ex giovani turchi sono oramai pronti a sostenere senza se e senza ma il premier, seguendo il loro leader maximo Matteo Orfini. L'ala bersaniana che prima si è infatuata dell'ex sindaco di Firenze, e adesso scopre di aver sbagliato cavallo

Disorientata, spiazzata, divisa, la sinistra del partito si autoemargina, il proconsole del premier Orfini ha compiuto la missione, Roma non costituirà un problema per Palazzo Chigi. Chi può difende le rendite di posizione. Zingaretti? Tace e aspetta che si esponano gli altri.

Tutti ad aspettare una svolta che forse non arriverà mai

di Giovanni Santoro

su cui puntare - tra cui Miacaela Campana - è in preda a una crisi di identità. Come gli ex Ds, vicini all'ex viceministro Stefano Fassina. Tutto questo nel silenzio assordante del governatore Nicola Zingaretti. Il presidente della Regione Lazio era dato, dai bene informati, come il miglior avversario politico dell'idea-

tore della Leopolda. Ma le truppe divise, e la capacità comunicativa del primo ministro, raccomandano prudenza. Cosa di cui il numero uno della Pisana è esperto. Tanto che c'è chi, in vista del futuro congresso, spera ci possa essere un accordo tra gli ex Ds e i renziani della prima ora: per evitare una guerra di succes-

sione, che farebbe più vittime che vincitori. Anche perché in gioco ci sono le candidature alle prossime politiche, che in molti collocano per la prossima primavera. Senza dimenticare l'eminenza grigia Goffredo Bettini, oggi euro parlamentare ma padre politico di Zingaretti, che non perde occasione per giocare un ruolo da protagonista sulla Capitale. Il deputato Morassut è un renziano critico, ma negli ultimi mesi ha avviato una campagna presentzialista nel Pd romano. "Per ottenere la sua poltrona", spiega un dirigente democrat. Nel Pd capitolino gli eletti in Campidoglio e alla Pisana preferiscono non esporsi, per giocare, al momento opportuno, il peso delle loro preferenze. Che tanto fanno comodo al partito. Pd che, a sua volta, ha bisogno dell'ala sinistra. Corrente che ragiona sulla convenienza della scissione, insieme a pezzi del sindacato della Cgil.

Campidoglio

Che idea, obblighiamo i dipendenti a lavorare

La svolta con il Primo Maggio, festivi revocati per assicurare il servizio. Lo prevede il contratto

Come garantire un servizio. Prima i licenziamenti per le troppe malattie di cui hanno usufruito 4 macchinisti Atac, poi le indagini sullo sciopero selvaggio di aprile e infine festività revocate per assicurare le corse della Metro A il primo maggio. Ecco la strategia del Campidoglio che, stanco dei disservizi di cui è sistematicamente vittima l'utente del trasporto pubblico locale, ha trovato la soluzione: obbligare i suoi dipendenti a lavorare. Sarebbe prescritto nel contratto, ma nessun autista era disposto a coprire il turno nel giorno della festa dei lavoratori. Servivano 28 macchinisti per i turni straordinari, ma i conducenti della Metro A che avevano dato la propria disponibilità erano zero. Ed ecco la scelta obbligata, la soluzione definitiva nonostante la possibilità di guadagnare un bel

gruzzolo con gli incentivi per straordinari e festività. Basti l'esempio di San Silvestro, quando neanche l'incentivo di 250 euro aveva funzionato, dal momento che dentro la municipalizzata dei trasporti è in atto un braccio di ferro durissimo tra una parte dei sindacati e i vertici aziendali. L'azienda, dopo aver convocato le organizzazioni di categoria per trattare sul bonus da elargire a chi lavora nei giorni rossi del calendario, ha preferito la strada dell'imposizione. Una contromossa che ha dato i suoi frutti: corse regolari e attese nella norma, considerando le oltre 700mila presenze al concertone di San Giovanni. L'assessore alla Mobilità capitolina, Guido Improta, esulta per "il risultato raggiunto". Che dovrebbe essere garantito da un contratto.



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE



RETE ASTE NOTARILI

BANDO DI ASTA PUBBLICA DI IMMOBILI LIBERI DI PROPRIETA' DELL'ICE

Agenzia per la Promozione all'estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane

LE ASTE SI SVOLGERANNO A PARTIRE 4/6/2015 al 5/6/2015 CON MODALITA' TELEMATICA ATTRAVERSO LA RETE ASTE NOTARILI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

L'ICE - Agenzia per la Promozione all'estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane - offre all'asta, la piena proprietà di immobili liberi, in base alla delibera del CdA nr. 048/13 del 19.02.2013 ed ai sensi della legge n. 214 del 22.12.2011 che ha istituito l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane, del DPCM del 28.12.2012, e della convenzione con il Consiglio Nazionale del Notariato del 11/09/2014 per la gestione delle procedure d'asta e la vendita degli immobili con l'utilizzo di una procedura telematica via Web. Le Aste sono effettuate per singoli Lotti, comprensivi di eventuali pertinenze e accessori il cui elenco, completo di documentazione (planimetrie, foto, ecc.), nonché l'elenco dei Notai, presso i quali è possibile depositare le offerte e il Disciplinare d'Asta e i suoi Allegati (fac-simile Modelli di partecipazione), che regolano le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'Asta, sono disponibili sui siti internet www.notariato.it, sul sito internet dell'ICE Agenzia www.ice.gov.it, consultabili presso i Notai Banditori o richiedibili a servizioaste@notariato.it. Gli immobili verranno posti in vendita a corpo, nello stato di fatto, di diritto, di manutenzione e di consistenza in cui si trovano, con ogni pertinenza di proprietà, con impianti esistenti, servizi attivi e passive ove esistenti.

LOTTO 2001: via Quintino Sella, 67/69 - Firenze (FI)

L'unità immobiliare ad uso ufficio disposto su due piani fuori terra in un palazzo costruito negli anni 60. L'immobile è costituito da due unità immobiliari: la prima a destinazione terziaria con accesso principale dal civico 67 mq 508 vani 10,5; la seconda destinata a parcheggio e verde privato con accesso dal civico 69. mq 560.




Il Termine presentazione offerte è il 03/06/2015 - ore 17:00
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai Notai Banditori, Notai periferici, in alternativa al Consiglio Nazionale del Notariato tel. 06/362091/mail: servizioaste@notariato.it e sui siti www.ice.gov.it sezione "lavora con noi" - www.notariato.it

LA DENUNCIA PROBLEMI E URGENZE DI OSTIA RACCONTATI
DAL PRESIDENTE DI FEDERBALENARI

Tante grazie, sindaco Marino Ma adesso aspettiamo i fatti

Dopo il polverone sui varchi Renato Papagni chiede azioni concrete: viabilità, parcheggi, modernizzazione della Roma-Lido e una seria politica di valorizzazione del lido di Roma. "Possiamo fornire qualsiasi servizio, basta decidere quanto spendere. Ma vengono pubblicizzati solo gli aspetti negativi della nostra realtà"

di Maria Pia Miscio

Manca poco che non si profonda in mille ringraziamenti Renato Papagni, presidente di Federbalneari Roma, l'associazione che raggruppa 52 sui 60 stabilimenti titolari di concessioni di Ostia. Perché tante attenzioni il suo municipio non le riceveva da tempo immemore. E ora, grazie al sindaco Ignazio Marino, trasformatosi in minisindaco armato di ruspe e picconi, il mare di Roma è diventato per un po' l'ombelico del mondo, in grado persino di placare temporaneamente le ansie per l'imminente Giubileo.

In poco più di un mese l'amministrazione di Ostia è passata dalle mani di un presidente di municipio a quelle di un sindaco commissario, per poi finire nelle mani di Alfonso Sabella, assessore alla Legalità del Campidoglio e ora delegato del sindaco. Il tutto alla vigilia della stagione balneare. Quanto ha pesato questa confusione istituzionale sull'avvio della nuova stagione?

A noi tutta questa messa in scena ha fatto piacere. Finalmente è stata richiamata l'attenzione su Ostia. Il sindaco Marino l'ha fatto certamente per ragioni sue, politiche, ma ci ha fatto ugualmente piacere. Ora la palla è passata ad Alfonso Sabella, e anche questo ci fa piacere, speriamo che alle parole seguano i fatti. Troppo a lungo Ostia è stata identificata come una landa di mafiosi e camorristi e dentro ci hanno messo anche gli stabilimenti. Ma nel nostro primo incontro, Sabella si è seduto con noi e ci ha detto che il sistema camorristico non ci appartiene e che ci sono ben altre priorità.

Come i varchi?

Va bene, abbiamo i varchi per il libero accesso al mare. Vanno benissimo a patto che non siano il



Renato Papagni, presidente di Federbalneari Roma

risultato di un'operazione esclusivamente demagogica o una punizione per i titolari degli stabilimenti.

A proposito di stabilimenti, come si annuncia questa nuova stagione balneare?

Non benissimo, perché Ostia non è un prodotto turistico ben individuato. Non siamo Fregene e non siamo Forte dei Marmi, siamo una borgata che tenta di tirare fuori la testa. Non abbiamo appeal turistico neppure per i romani.

Voi cosa avete fatto per "tirar fuori la testa"?

In dieci, dodici anni gli stabilimenti hanno fatto investimenti complessivi per circa 100 milioni. Il risultato è che negli stabilimenti offriamo servizi di grande qualità; fuori c'è abbandono, degrado, c'è la

casbah. Per questo Ostia viene percepita come un prodotto turistico scadente, se non è del tutto sconosciuta. Faccio fatica a convincere la gente a venire a Ostia: poi, quando ci conoscono, diventano nostri fedeli frequentatori.

E alle istituzioni cosa chiedete?

Sicuramente serve un piano di comunicazione congiunto con il Comune. E poi da dieci anni chiediamo sempre le stesse cose: poter riconvertire le nostre strutture in prodotto. Ma per farlo servono strumenti urbanistici, progetti, è necessario migliorare la viabilità, serve il verde, servono pulizia e decoro. Si parla tanto di restituire alla gente la vista del mare. Ebbene, ci sono strutture balneari che ormai non servono più, sono inutilizzate, vecchie cabine in muratura: non possiamo toccare nulla perché non esiste il Piano di utilizzo degli arenili, il famoso Pua, che aspettiamo da anni. Ora ci parlano del Sua, altro strumento urbanistico che potrebbe rivelarsi utile. Aspettiamo anche quello da 7, 8 anni e intanto un'altra stagione è iniziata.

Un elenco delle priorità?

La viabilità e i parcheggi. I romani devono essere messi in condizione di arrivare a Ostia in 20 minuti. Per questo servirebbe una riorganizzazione della viabilità che tenga conto della via del Mare, della Cristoforo Colombo. C'è poi la questione infinita del Ponte della Scafa, che dovrebbe collegare Ostia a Fiumicino e che non sappiamo se, quando e come si farà. Si potrebbe intervenire immediatamente sulla Roma-Lido, fare in modo che diventi una vera metropolitana e non il carro bestiame che è oggi.

Ingegnere Papagni, parlava anche di una strategia comunicativa.

L'aspetto della comunicazione è determinante, lo è far capire anzitutto ai romani e poi a tutti gli altri cosa è Ostia. L'amministrazione fa emergere soltanto gli aspetti negativi, ma gli stabilimenti sono altro. Possiamo offrire qualsiasi tipo di servizio: dal lettino a 5, 6 euro al gazebo con champagne come a Forte dei Marmi. Il nostro cliente deve solo decidere quanto vuole spendere.

DIETRO I FATTI

Dal mare di Ostia emergenza sanitaria

Sicuramente la presenza di Zingaretti sul litorale romano ha creato confusione e contrapposizioni. Ci sono cose di Ostia che sfuggono alle cronache, come la ferma protesta del Presidente dell'Associazione Culturale Sant'Agostino, che ha inviato addirittura una lettera a Papa Francesco per difendere il nome dell'Ospedaletto, oggi sparito dalla facciata per dare spazio alla cartellonistica della Casa della Salute inaugurata da Zingaretti. Tradizione vuole che l'ospedale di Ostia sia sempre dedicato a Sant'Agostino e in questo senso a suo tempo il compianto

cardinale Fiorenzo Angelini chiese invano che il volere popolare fosse rispettato quando la Regione governata dal centro sinistra scelse per il nosocomio il nome G.B.Grassi. Oggi Zingaretti ripete lo sgarbo e il Comitato cittadino le prova tutte, anche rivolgendosi direttamente al direttore generale della Asl RmD. Funzionerà? Nessuno ci spera. La sanità è un punto dolente, il proconsole di Marino sul Lido Alfonso Sabella si trova con grosse gatte da pelare. E intanto i cittadini che usufruiranno della spiaggia di Castelporziano rischiano di non avere un adeguato Pronto Inter-

vento Sanitario. Negli anni passati l'ARES/118, in accordo con associazioni di volontariato, aveva messo in atto un ottimo servizio di emergenza sanitaria che da quella spiaggia raggiungeva con adeguati mezzi l'Ospedale Grassi. Oggi il Comitato Romano e Regionale della Croce Rossa Italiana denunciano il Municipio X di Ostia, che in soli tre giorni ha preparato una gara fuori da ogni regola. Il Lazio, lo ricordiamo ai dirigenti vecchi e nuovi del Municipio, si è dotato di una azienda con precisi compiti per quanto riguarda il Sistema Sanitario dell'emergenza,

l'ARES/118 appunto, con un direttore generale nominato dal presidente della Regione. Basterebbe rivedere le assegnazioni delle passate estati per rimettere assieme centri e strutture che facciano riferimento al Servizio dell'emergenza Sanitaria che ha a Roma una centrale operativa, a cui fanno riferimento tutte le strutture pubbliche ed accreditate. Troppo complicato? Il rischio è che, invece di garantire regole, si aumenti la confusione. E la stagione estiva inizia senza un adeguato servizio di Emergenza.

Il Corvo

L'INCHIESTA DRASTICA RIDUZIONE DEL 30% ALLE RISORSE DESTINATE ALL'ASSESSORATO DI GIOVANNA MARINELLI

La giunta Marino e i fondi alla cultura: il piatto piange ma non per tutti

Sessanta milioni scarsi per gestire l'offerta della Capitale. Le uniche a non essere toccate sono Zetema e Musica per Roma: da una parte si toglie, dall'altra si dà

di Maria Pia Miscio

Che della cultura e della sua valorizzazione non importasse molto al sindaco Ignazio Marino è stato chiaro sin da subito. A due anni dal suo insediamento, l'ennesima conferma arriva dal Bilancio per il 2015 che, proprio alla voce cultura, fa registrare un - 30%. Insomma, le funeste previsioni dei mesi scorsi si sono avverate, la scure si è abbattuta e Roma continua ad essere fanalino di coda tra le città italiane in quanto a investimenti pro capite per la cultura. A fronte di tanti tagli, le linee programmatiche della Giunta Marino prevedono qualche blando intervento per far cassa come il nuovo tariffario, che va da 500 a 2500 euro, per chi vuole riprodurre a fini pubblicitari le opere esposte nei musei. Scopriamo anche che all'Estate Romana andranno 2 milioni di euro, mentre 10,7 milioni di euro, con il ricorso a fondi privati, serviranno ad effettuare interventi su alcuni monumenti della città, in particolare il Teatro di Marcello. I musei dovranno cavarsela con una quindicina di milioni.

Fin qui le linee programmatiche. Ma è interessante scorrere il Piano Operativo di Gestione del Dipartimento Cultura, che fa capo all'assessore Giovanna Marinelli, e scoprire come le poche risorse disponibili siano state ripartite e dove si sia tagliato. Stante la necessità per tutti di fare qualche sacrificio, sembra davvero una finanziaria di lacrime e sangue quella varata dalla Giunta Marino per questo settore. Ammontano a poco più di 59 milioni e 52 mila 502 euro i fondi a disposizione della cultura a Roma nel suo complesso; nel 2014 erano stati poco più di 78 milioni, 120 mila 278 euro, con un taglio di circa 19 milioni. E nella gestione di quei fondi rientra davvero qualsiasi cosa: dalle tessere Atac ai taxi per i dipendenti che devono spostarsi (2.654 euro), alla toponomastica e numerazione stradale (87.883); da non meglio specificate prestazioni di servizi (consulenze?) che incassano 140 mila 945 euro, ai contributi al Servizio Biblioteche (16.745,688 euro), che incassa tre milioni in meno per gestire tutte le biblioteche comunali ed assicurare un servizio prezioso e gratuito a tutta la città, anche in ore serali e nei fine settimana. Da quei 59 milioni si attinge per finanziare il Teatro dell'Opera (che fa la parte del leone con ben 14 milioni 750 mila euro, quasi un quarto dell'intero capitolo di spesa), il Teatro di Roma (2 milioni 450 mila), l'Accademia di Santa Cecilia (3 milioni e



L'INTERVISTA

«I tagli sono un'operazione di facciata I veri sprechi sono altrove»

A Virginia Raggi, avvocato prestato alla politica orizzontale del Movimento 5 Stelle e membro della Commissione Cultura in Campidoglio, questa ennesima drammatica riduzione dei fondi destinati alla cultura a Roma davvero non va giù. «Quello approvato poco più di un mese fa è un bilancio squilibrato, soprattutto alla luce di quello che emerge ogni giorno. Leggiamo di siti archeologici chiusi o accessibili su prenotazione per mancanza di fondi e personale. Che siano di pertinenza del Comune o del Ministero, poco importa: è la sinistra che governa a tutti i livelli. Se davvero si vuole puntare sulla cultura, come tutti dicono, che lo si faccia davvero investendo. Quanto al bilancio cultura 2015, mi sembra un'operazione di facciata.

In che senso? Non crede che il taglio del 30% servirà ad eliminare qualche spreco?

Solo nel 2014 Roma ha sprecato un miliardo di euro per mancati incassi. Questi sono tagli lineari e basta, non si tratta di politica. Non sono fatti per perseguire un obiettivo, manca la progettualità, si drenano risorse ma non si incide sugli sprechi.

200 mila euro), la Fondazione Roma-Europa (500 mila euro). La Fondazione Cinema per Roma, che organizza in autunno la Festa del Cinema, riceve 1 milione 133 mila 333 euro; la Film Commission di Roma e del Lazio viene invece finanziata dal Comune con un contributo di 50 mila euro. La stremata Azienda Speciale Palaexpo - che gestisce Palazzo delle Esposizioni, Scuderie del Quirinale, Casa del Cinema e Casa del Jazz e che



Virginia Raggi del M5S

Un esempio?

I fondi stanziati per la cultura ai singoli municipi. A cosa serviranno? Il timore è che vadano sempre alle stesse associazioni e intanto i siti archeologici restano chiusi per mancanza di fondi. Che la cultura non sia tra le priorità del sindaco Marino ci può stare, ma se si vuole davvero cambiare Roma, lo si deve fare a tutti i livelli.

Altre perplessità destinate dal Piano di

secondo il rapporto di Federculture 2014 sarebbe autonoma al 70% - ha un contratto di servizio pari a 8 milioni. In questo piano generalizzato di tagli, le uniche a non rimetterci più di tanto sono la Fondazione Musica per Roma e Zetema: spulciando le varie voci, tra tagli e contributi straordinari, nuovi contratti di gestione per l'erogazione dei servizi, ne escono indenni. Il contratto con Musica per Roma, che gestisce l'Auditorium Parco della

Gestione del Dipartimento Cultura?

Ad esempio Zetema. Per noi del Movimento 5 Stelle, Zetema non ha ragione di esistere: fornisce gli stessi servizi che prima venivano forniti dal Comune e dalla Sovrintendenza, è il risultato di un'operazione fatta per aumentare poltrone e incarichi. Fornisce servizi a molti uffici, oltre che al Dipartimento della Cultura, e da tutti riceve risorse. Un altro punto interrogativo è il Teatro dell'Opera. Nonostante l'accesso agli atti e le varie interrogazioni presentate, non siamo riusciti a capire a quanto ammonti il deficit: ora è di 29 milioni, ora viene azzerato, ora supera i 40.

In commissione si è opposta, con i consiglieri di altri partiti, all'internalizzazione del Sistema Biblioteche: uno schieramento trasversale che ha prodotto risultati.

Internalizzare il Sistema avrebbe portato ad un risparmio di un milione l'anno e a una drastica riduzione dei servizi di grande qualità che il Sistema Biblioteche offre a tutti i cittadini gratuitamente, anche di sera e nei fine settimana. Il risparmio non può passare per il taglio di un servizio vero.

M.P.M.

cultura, avrebbe un'autonomia finanziaria del 60% grazie agli eventi organizzati nelle tre sale progettate da Renzo Piano. Va ancora meglio a Zetema, che strappa un contratto per i servizi di gestione delle strutture culturali di 2 milioni, stessa cifra dello scorso anno, e in più si aggiudica altri 450 mila euro per la gestione della Rete Informagiovani, oltre a 965.551 euro per la gestione del Sistema Teatri e 66.730 euro per i servizi di gestione di strutture culturali. Altri contributi arrivano poi da altri dipartimenti per conto dei quali la partecipata gestisce numerosi servizi. Sono stati invece del tutto cancellati i contributi a due belle manifestazioni come il Festival delle Letterature e il Festival Internazionale della Fotografia. Scorrendo il piano si scopre inoltre, curiosità, che la gestione del Fondo Moravia costa 93 mila 575 euro, più di quella dell'Archivio Capitolino, che ne costa soltanto 88.410, e più della manutenzione ordinaria degli edifici, alla quale sono destinati invece 61.910 euro.

E poi, naturalmente, c'è l'Estate Romana, alla quale il Comune ha deciso di destinare quest'anno 2 milioni di euro. E qui il discorso diventa particolarmente spinoso perché sono ben 45 i festival inseriti nella graduatoria delle manifestazioni ritenute d'interesse per la città di Roma, e molti sono appunto festival estivi. Ad essi si aggiungerà sicuramente un corollario di altre manifestazioni e rassegne. Quali saranno i criteri per la ripartizione dei 2 milioni in palio resta ancora un mistero. Ma si può star certi che neppure l'edizione 2015 dell'Estate Romana sarà esente da polemiche, proprio come nel 2014 - i criteri e i contributi erogati allora sono in questo periodo oggetto di un'inchiesta della Procura di Roma - e negli anni precedenti.

Fondi destinati alla cultura sono stati inoltre stanziati ai singoli municipi: ad esempio il I riceverà quest'anno 60 mila 600 euro rispetto ai 29,500 dello scorso anno; al XIV sono state erogate risorse pari a 24.907 euro contro i 15 mila dello scorso anno, e così via con un trend in crescita, contrariamente a quanto è accaduto per i fondi a dispo-

Postetutela s.p.a.

GruppoPosteitaliane

BANDO DI GARA
CIG 62245916FC

Poste Tutela S.p.A., viale Europa, 175 - 00144 Roma. Tel. 02.266002636 - info@posteprocedure.it - www.posteprocedure.it. Procedura aperta per il "servizio di trasporto, scorta e custodia dei plichi contenenti valori postali sull'intero territorio nazionale". CPV 60161000. Importo a base di Gara: € 2.568.000,00 oltre Iva per 12 mesi con possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Totale € 5.136.000,00 oltre Iva. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine per la ricezione delle offerte: 05/06/2015 ore 12,00. Apertura Plichi: 08/06/2015. Data di spedizione del presente avviso alla G.U.C.E.: 20/04/2015.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Avv. Stefano Grassi

SCELTI PER VOI



Ristorante e pizzeria con forno a legna nel centro di Roma, nato nei primi anni 70 grazie all'irruento imprenditoriale di Carlo Volpetti, desideroso di offrire alla propria clientela i migliori sapori della cucina tipica locale, dai primi piatti alla pizza, in una costante ricerca della qualità e della tradizione. Creatività e serietà professionale sono da sempre il biglietto da visita dell'attività, grazie anche al prezioso impegno e spirito di sacrificio del fratello Giuseppe, della moglie e dei figli che affiancano l'imprenditore con passione e competenza. Grazie alla posizione privilegiata nelle immediate vicinanze del Vaticano, il locale è da anni un punto di riferimento per chiunque desideri riscoprire il sapore autentico della migliore tradizione culinaria romana, dai primi piatti alle specialità di carne e di pesce.

Un locale ideale per l'organizzazione di feste di compleanno, cene di laurea ed eventi privati di ogni tipo. Da scegliere anche per una veloce pausa pranzo gustando gli sfiziosi menu di lavoro messi a disposizione ogni giorno dalla cucina.

LA RUSTICHELLA VIA EMO 1 ROMA - TEL. 06 39720649 LARUSTICHELLASRL@GMAIL.COM

sconto del 10% con Il Nuovo Corriere

ARCI DONI

Regali per ogni occasione
Piazza Crati, 16/17 00199 Roma tel 06 86206616
Sconto 10% sugli articoli regalo per i lettori del Nuovo Corriere di Roma"

andateci a nome nostro



Flaminio86
vieni con **Il Nuovo Corriere** wine bar and restaurant
e avrai **uno sconto del 10%** *Un'oasi di pace nel cuore di Roma*

Flaminio86 - via Flaminia 86 00196 Roma - info@flaminio86.it - www.flaminio86.it - tel.: 06.3610570

Gli Ambasciatori del Gelato nel Mondo a Roma



Alberto Pica Via della Seggiola, 12 00186 Roma
Retro Gelateria Via Baldo degli Ubaldi, 118 00167 Roma
Leo Via Salaria, 234 00015 Monterotondo (RM)

Da noi è buono e da oggi anche conveniente con l'offerta del 10% di Sconto su tutto il gelato da asporto.

vai al RISTORANTE
con **Il Nuovo Corriere**
e avrai uno sconto del **10%**

IL CASO

Sui Pronto Soccorso sventola bandiera bianca

a pagina 8



SAN GIOVANNI

Radiodiagnostica e interventistica, le eccellenze di un servizio-cerniera

a pagina 9



Il commissario se ne va, tutto da rifare all'Ifo e allo Spallanzani

Tutto da rifare all'Ifo e allo Spallanzani, la ragnatela pazientemente tessuta dalla cabina di regia della sanità laziale si dissolve irrimediabilmente. Inutile mettere insieme a forza - recalcitranti - due Irccs dalle mission divergenti come il super ospedale oncologico di Mostacciano e il centro di eccellenza di via Portuense, quello dove hanno salvato il medico colpito da Ebola. Il commissario Valerio Fabio Alberti, che aveva dimostrato più di un segno di nervosismo di fronte alla necessità di gestire contemporaneamente due realtà così importanti della sanità nazionale, dopo pochi mesi saluta e se ne va, lasciando tutti in braghe di tela. Anche i manager che ha ap-



Valerio Fabio Alberti

pena finito di chiamare a sé (il direttore amministrativo Marta Branca è entrata in partita poche settimane fa) Ha preso la prima occasione (importante?) ed ha tagliato la corda tornando al Nord. L'ex presidente della Federazione Italiana Aziende Sanitarie ed Ospedaliere dalla seconda metà di maggio sarà direttore generale di una delle due Asl di Torino, pezzo pregiato nell'organigramma della nuova sanità piemontese. Per lui, ve-

neto, forse è una tappa di riavvicinamento. Faceva il manager della Asl di Bassano del Grappa, appariva frastornato e infastidito dal clima decisamente pesante della capitale, dai veleni e dalle polemiche. In Piemonte c'è aria nuova, nuove regole anche per quanto riguarda i direttori generali (a casa se sbagliano). Contento lui, scontenti tutti, perché il buco lasciato a Roma non è di poco conto e Zingaretti deve tamponare in fretta, non si tratta di una Asl periferica. Soprattutto all'Ifo i baroni della ricerca si fanno sentire, è una realtà complessa e difficilmente controllabile. Non si possono lasciare postazioni scoperte. C'è un commissario di riserva? Petti-Cincinnati se lo sono già giocato alla Asl RmA, di nomi di peso in giro ce ne sono pochi e non tutti rientrano nelle grazie di Zingaretti. Siamo tutti nei guai.

IN PRIMO PIANO IL BLUFF DELLA POLITICA DELLA CABINA DI REGIA

Sui Pronto Soccorso sventola bandiera bianca

Meno accessi ma maggiori tempi di attesa. Alla faccia dell'efficienza. E a poco sono valse le Case della Salute e gli ambulatori dei medici di famiglia. Il problema, evidentemente, sta altrove, ed è di fondo. Per risparmiare Zingaretti ha tagliato migliaia di posti letto e di operatori, ora ne paghiamo le conseguenze

Sui Pronto Soccorso sventola bandiera bianca, meno accessi ma maggiori tempi d'attesa. Ma allora si è sbagliato tutto, ovvio, e ci hanno preso in giro. E la sospirata efficienza? Una truffa, un amarissimo bluff che i cittadini scontano sulla loro pelle. Sindacati e Regione litigano sui dati dei Pronto Soccorso capitolini, Uil, Eures nell'ambito dell'Osservatorio sulla sanità regionale hanno sbattuto sul tavolo un dossier sconcertante al quale il capo della Cabina di Regia Alfonso D'Amato ha replicato con una balbettante difesa d'ufficio. La sanità non è fatta solo di numeri, serve un ragionamento. Consigliati non si sa bene da chi Zingaretti e i suoi si sono dati un gran da fare per creare strutture alternative dove smistare i codici bianchi, convinti di sgonfiare così i Pronto Soccorso. Gli ambulatori dei medici di famiglia, gli ambulatori aperti nei week end, la Case della Salute. E' cambiato poco o nulla, a dimostrare che il problema stava altrove. Fatica sprecata, i tempi di permanenza nei servizi d'emergenza superano in media le 24 ore. Com'è possibile che con 200mila accessi in meno, dal 2006 a oggi, si prolunghi a dismisura l'attesa per una visita che dovrebbe essere urgente? La risposta è nei numeri, quelli che tutti fanno finta di non conoscere, negli ultimi cinque anni nei Pronto Soccorso sono stati persi oltre 3.600 posti letto e 3.700 operatori sanitari, e dietro, oltre il fronte del triage, non è stato creato praticamente nulla. E dunque il problema resta. Certo, i



costi sono diminuiti e Zingaretti può cantar vittoria, ma a che prezzo? La Giunta ha imposto una forte riduzione di personale e servizi e, di conseguenza, un danno non indifferente all'utenza che si misura sempre più con una sanità pubblica malata e con attese drammatiche non solo per le visite specialistiche e gli esami, ma anche nei luoghi dove l'emergenza dovrebbe essere tempestiva, come i pronto soccorso. Nel 2014 i pronto soccorso del Lazio hanno registrato

circa due milioni di accessi (1.959.339), pari a 5.368 al giorno e a 224 ogni ora. Con una riduzione rispetto al 2006 - l'ultimo anno prima dell'introduzione del Piano di Rientro dal debito - pari all'8,2%, ovvero 175 mila pazienti in meno. Pazienti che salgono a meno 237 mila nel confronto con il 2009. Alla diminuzione del numero di accessi corrisponde un incremento di esami di laboratorio e strumentali che in dieci anni sono saliti di circa il 25% i primi

e dell'8,2% i secondi. Questo perché i locali del pronto soccorso che sono divenuti dei reparti di degenza, in attesa del ricovero, con relative attività correlate e un aggravio di lavoro per il personale.

Dal 2006 ad oggi sono diminuiti gli accessi ai Pronto Soccorso ma non le attese. Nel 2014 quasi 50 mila assistiti hanno stazionato in pronto soccorso per più di 24 ore, quasi 24 mila tra 24 e 36 ore e oltre 26 mila per più di 36 ore. Al San Camillo Forlanini, uno

degli ospedali più affollati della capitale, gli accessi sono passati in dieci anni da oltre 83 mila a 56 mila nel 2014, con un tempo di stazionamento in barella presso il pronto soccorso che oggi può arrivare anche a cinque giorni, contro le 24 ore di dieci anni fa. Lasciamo perdere la battaglia dei dati, il confronto delle statistiche, basta andarci, nei Pronto Soccorso, per renderci conto di come stanno le cose. E adesso qualcuno ci spieghi come uscire dal tunnel

DA UN'EMERGENZA ALL'ALTRA, L'ENNESIMA PROMESSA DELLA GIUNTA

C'è un'emergenza ictus? Provvediamo subito

Brutta sorpresa, per chi non ne era ancora al corrente. Il Lazio sembra scoperto sul piano del contrasto all'ictus, nel senso che le Stroke Unit, i centri salva-vita sono solo cinque. E tutti nella capitale. Complimenti, con il Giubileo che si avvicina stiamo freschi. Ma ci pensa la Cabina di regia della sanità regionale: tranquilli, provvediamo subito, entro luglio sarà tutto a posto. Ma è emergenza vera? O è un problema sovradimensionato? Non si capisce bene. Le stroke unit dovrebbero essere 25, il minimo sindacale. E invece le unità di terapia quelle che salvano i malati in emergenza, riducono morti e disabilità gravi, si contano sulle dita di una mano.

Ma non è finita, del centinaio di posti letto indicati nelle linee guida del Ministero, ce ne sono 38, poco più di un terzo. Non una stroke unit è fuori Roma e nella capitale quelle in funzione non ba-



stano. Con il Giubileo in vista un'onda d'urto di venticinque milioni di turisti e pellegrini attesi le criticità dell'oggi rischiano di trasformarsi in un problema serio? I dati che CittadinanzAttiva

mette sul tavolo sono impietosi: senza neurologi né infermieri, al San Camillo, centro di secondo livello, gli otto posti sono diventati sei (il dg D'Urso sta stressando la Regione per avere rinforzi). Al Sant'Eugenio sono previste sei degenze per la trombolisi, il trattamento farmacologico per sciogliere il trombo o l'embolo, ma sono per ora utilizzate tutte dalla Rianimazione. Per l'ictus, gli ospedali hub (riferimenti regionali di livello più alto) sono i policlinici Tor Vergata, Umberto I, Gemelli e San Camillo. Il S. Andrea ha quattro posti. Per il resto siamo alla disperazione, mancano al San Giovanni e al Sant'Eugenio. Non ci sono a Frosinone, a Latina e a Rieti. "Il potenziamento della rete per l'ictus", dicono in Regione, "sarà l'impegno prioritario per l'Anno santo". Ci si può credere? Zingaretti è bravissimo con le promesse.

INTERVISTA PARLA LUIGI TIPALDI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEI SERVIZI DIAGNOSTICI E MEDICINA TRASFUSIONALE E DELLA UOC DEL SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Radiodiagnostica e interventistica, le eccellenze di un servizio-cerniera

Operatività garantita 24 ore su 24, con particolare attenzione all'emergenza. Fornisce ai presidi medici della azienda e al DEA anche medicina di laboratorio, patologia clinica, anatomia e istologia patologica, medicina trasfusionale, senologia per immagini, microbiologia, genetica medica. Oltre 160mila prestazioni e 2500 interventi all'anno

di Francesco Vitale

Alle spalle del Pronto Soccorso, alle spalle dei servizi di un intero ospedale, c'è un sistema pulsante che garantisce copertura continua di radiodiagnostica e interventistica consentendo ai diversi reparti di gestire tutte le situazioni dalle più semplici alle più complesse, all'emergenza. Nel viaggio all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma facciamo un quadro della situazione con il responsabile di quel sistema, il dott. Luigi Tipaldi, direttore del dipartimento dei Servizi diagnostici e medicina trasfusionale e direttore della unità operativa complessa di radiodiagnostica. Il dipartimento fornisce ai presidi medici della azienda e al DEA tutti i servizi clinici: radiodiagnostica, radiologia interventistica, medicina di laboratorio, patologia clinica, anatomia e istologia patologica, medicina trasfusionale, senologia per immagini, microbiologia, genetica medica etc.. Inoltre svolge attività diagnostica per pazienti ambulatoriali con prenotazioni dagli ambulatori della azienda e dal CUP regionale.

Una struttura chiave, dunque, una cerniera. Come è strutturato?

Il dipartimento è composto da 4 unità operative complesse, 3 unità operative semplici dipartimentali e 4 unità operative semplici. I servizi diagno-



stici sono garantiti in h24 per la radiologia diagnostica, la radiologia interventistica, la medicina di laboratorio e la medicina trasfusionale, specialistiche necessarie in un ospedale con dipartimento di emergenza di 2° livello dove afferiscono anche pazienti da altri ospedali in situazioni di emergenza o che necessitano di interventi medici di alta specializzazione.

Quanti pazienti, in media più o meno, si sottopongono a esami radiologici nel corso di un mese presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni e quali sono le patologie maggiori per cui i pazienti si sottopongono a questi esami?

La radiologia diagnostica è la unità operativa complessa più grande del dipartimento e che garantisce il servizio anche per il DEA. Effettua circa

160.000 prestazioni l'anno, la maggior parte delle quali di 2° livello con esami di radiologia digitale, TC, Risonanza magnetica ed ecografia.

Diagnostica per immagini: spesso molte persone (colpa anche dei medici di base) si sottopongono con troppa facilità e frequenza ad esami radiologici. Dando per scontato la necessità di sottoporsi a un determinato esame, c'è un numero massimo di esposizione a radiazioni nel corso dell'anno?

Purtroppo il problema degli esami radiologici non necessari è quotidiano anche nei nostri ospedali ed è dovuto nella maggior parte dei casi a richieste eccessive da parte dei medici che, in alcuni casi, applicano la cosiddetta medicina difensiva, cioè richiedono

un gran numero di esami diagnostici anche non concernenti la patologia sospetta al solo scopo di esporsi il meno possibile a problematiche medico-legali. L'elevato numero di esami diagnostici eseguiti comporta aumento della spesa sanitaria, allungamento dei tempi di attesa per eseguire gli esami diagnostici e, in caso si utilizzino radiazioni ionizzanti, una non dovuta esposizione della popolazione alle radiazioni. Non esiste un limite di numero di esami radiologici per paziente in un determinato periodo di tempo ma è compito del medico radiologo valutare la reale efficacia dell'esame radiologico non soltanto dal punto di vista diagnostico ma anche da quello protezionistico. Per esempio in un giovane paziente con sospetta appendicite non è necessario eseguire una TC dell'addome e della pelvi, anche se richiesta dal medico, ma è più logico eseguire un esame ecografico che ha la possibilità di fornire le necessarie informazioni diagnostiche senza utilizzare le radiazioni ionizzanti. Nei nostri ospedali, come nella maggioranza degli ospedali nazionali, si può calcolare in circa il 20% il numero di esami diagnostici non necessari. Stiamo lavorando molto per ricercare delle linee guida e dei protocolli diagnostici che assicurino una maggiore appropriatezza nelle richieste di esami radiologici allo scopo di limitare questo fenomeno.

Come vengono gestite le emergenze?

La maggiore attenzione e le maggiori risorse sono dedicate alla emergenza. Sono presenti nelle 24 ore e nei giorni festivi 2 medici radiologi altamente specializzati nella radiologia della emergenza, 7 tecnici di radiologia medica e 3 infermieri. Inoltre è reperibile un medico radiologo specialista in radiologia interventistica per gli interventi in emergenza a cielo coperto, guidati con fluoroscopia e ecografia.

Un vero e proprio punto di forza sia per la qualità che per la professionalità.

Sì è vero. Molto spesso è richiesta in vari congressi in Italia e all'estero la presentazione dei nostri risultati e della nostra esperienza. In particolare la radiologia interventistica rappresenta un punto di forza del dipartimento sia per la qualità del lavoro che vi si svolge sia per la quantità di interventi (circa 2500 per anno). Varie altre attività sono da considerarsi eccellenti come la radiodiagnostica cardiovascolare, le applicazioni diagnostiche della risonanza magnetica nello studio delle protesi ortopediche, la neuroradiologia diagnostica e interventistica, la colonscopia virtuale, la spettroscopia nello studio delle lesioni cerebrali e prostatiche. Oltre questo è posta particolare attenzione alla radiodiagnostica della donna con un centro altamente specializzato nella diagnostica senologica che effettua esami diagnostici ed interventistici di 2° livello con personale medico e tecnico dedicato di grande esperienza.

LA RICERCA/Federica Tamburella, Unità Operativa A, Sezione Mielolesi, della Fondazione Santa Lucia

“Gait Recovery in Spinal Cord Injury Subjects: from clinical experience to research development” (Il Recupero del cammino in soggetti con lesioni spinali, dalla esperienza clinica allo sviluppo della ricerca) è il titolo della tesi che Federica Tamburella ha

sostenuto con successo davanti ad un panel internazionale la tesi di Dottorato, ottenendo il titolo PhD “Doctor of Philosophy, Biomedical Science and Engineering” presso il “Department of Health Science and Technology” dell'Università di Aalborg, Danimarca. Il punto di arrivo di un lavoro di ricerca di estremo interesse svolto in qualità di fisioterapista presso la Unità Operativa A, Sezione Mielolesi, della Fondazione Santa Lucia, sotto la supervisione del Dott. Marco Molinari. Oggetto della tesi è stato lo sviluppo di nuove metodiche riabilitative finalizzate al recupero del cammino nei soggetti affetti da lesione del midollo spinale. Il lavoro svolto è stato diretto in prima istanza alla identificazione dei principali fattori condizionanti la funzionalità del

Nuove metodiche riabilitative per il recupero del cammino di soggetti con lesione spinale

di Mario De Leo

cammino. Lo studio ha coinvolto oltre 60 pazienti ed ha permesso di evidenziare equilibrio, spasticità e carico gravante sugli arti inferiori, gli elementi determinanti.

Partendo da tali evidenze sono stati proposti tre trattamenti finalizzati a:

EQUILIBRIO - Il protocollo sviluppato è stato basato su biofeedback visivo con utilizzo di piattaforma stabilometrica. I risultati ottenuti hanno dimostrato la maggiore efficacia dell'associazione della riabilitazione equilibrio con riabilitazione convenzionale, rispetto alla sola riabilitazione convenzionale.

SPASTICITÀ - Il protocollo sviluppato è stato basato sull'applicazione di bendaggi elastici (Kinesiotaping) a livello dei muscoli della caviglia. I risultati ottenuti

hanno dimostrato la maggiore efficacia dello stesso rispetto ai comuni bendaggi anelastici, nella riduzione della spasticità e dei sintomi associati con miglioramento significativo anche delle performances di equi-

librio e di deambulazione.

CARICO - È stato valutato in modo comparativo l'effetto della variazione di carico valutando con metodiche cinematiche la deambulazione in ambiente acquatico ed in condizioni di gravità fisiologica. Lo studio ha dimostrato come il cammino dei soggetti con lesione midollare in acqua sia molto più simile a quello fisiologico rispetto a quanto osservato durante il cammino in condizioni di gravità fisiologica. Nel complesso gli studi svolti hanno dimostrato come sia possibile migliorare l'efficacia della riabilitazione convenzionale del cammino di tipo task-specifico mediante interventi mirati al recupero degli aspetti funzionali che specificamente determinano il deficit deambulatorio dopo lesione midollare.



Federica Tamburella



Fondazione Santa Lucia

5x1000 PER LA NOSTRA
RICERCA
SANITARIA
La tua firma
il nostro codice fiscale
97138260589

la scelta importante che non ti costa nulla

IL CASO

INAUGURATO A LUGLIO 2013 IL PARCO È DIVENTATO
IN MENO DI DUE ANNI UNA DISCARICA A CIELO APERTO

A Monte Ciocci il festival del degrado promosso dal Comune

Il sindaco di Roma Ignazio Marino lo scorso 9 aprile, inebriato dai preparativi per il Giubileo, ha annunciato che a "Roma arriveranno altri 1400 metri di pista ciclabile": in particolare ad estendersi sarà il percorso ciclopeditonale che va da Monte Ciocci a San Pietro, quello inaugurato in pompa magna dal primo cittadino lo scorso luglio. La pista, nei progetti del primo cittadino e dell'assessore all'Ambiente Estella Marino, si estenderà per 1.450 metri, di cui 600 su sedime ferroviario. Non male. Peccato però che il Parco di Monte Ciocci sia diventato in pochi mesi un monumento al degrado e all'incuria del Campidoglio.

Inaugurato nel luglio del 2013 con due anni di ritardo, l'apertura era infatti prevista per il 2009, Monte Ciocci è una vera e propria discarica a cielo aperto.

Eppure il parco, dedicato alle famiglie e a chi ama fare lo sport all'aria aperta, potrebbe avere tutte le carte in regola per essere un punto di eccellenza del verde nel cuore della Balduina. Ma così non è. Basta fare due passi per rendersi conto dello stato di abbandono. I cespugli selvatici, dai lunghi aculei, sono cresciuti oltre misura, tanto da rendere difficoltosa la fruizione dei giochi da parte dei bambini. Le panchine sono perfettamente integrate nel verde, anche troppo forse, visto che le piante crescono direttamente tra le sedute

Mentre il sindaco Marino promette per il Giubileo la realizzazione di altri 1.400 metri di pista ciclabile, i cinque chilometri che collegano l'area verde a Monte Mario sono impraticabili per la mancanza di manutenzione e per l'inadeguatezza del materiale usato. E a tenere lontani i romani è anche la totale assenza di sicurezza

di Leonardo Giocoli



delle panche, rendendo la sosta "spinosa" e nel peggiore dei casi "urticante". I cassonetti sono ricolmi oltre modo e le carte, gettate in parte da maleducati incuranti della cosa pubblica, svolazzano da una parte all'altra del giardino. Inutile parlare poi dell'inspiegabile gabbietto abbandonato che campeggia all'entrata. Potrebbe essere un wc pubblico o magari un punto di ristoro ed invece è, come di-

mostrano stracci, abiti consunti e cartoni, riparo occasionale per i clochard di turno. Gli imbecilli poi hanno fatto il resto, im-

brattando le mura e spaccando la serratura del cancello di entrata. Ma quello che desta maggiore stupore è il pessimo stato in cui versano i cinque chilometri di pista ciclabile, da Monte Mario a Monte Ciocci. Il percorso, inaugurato come detto pochi mesi fa, è in molti tratti completamente

sbriciolato. Secondo i biker della zona, la colpa sarebbe dei materiali scelti. Sembra che l'amministrazione abbia scelto la soluzione più economica: la vernice, piuttosto che la soluzione tecnica di maggiore durata: una miscela di epossidico rosso e cemento. "Anche dal punto di vista della sicurezza c'è poco da stare tranquilli - aggiunge Valeria P., venuta a Monte Ciocci per trascorrere una giornata di relax con altri amici - Di notte non c'è illuminazione e i cancelli restano aperti. Io evito di venire e non penso di essere la sola". Quella che potrebbe essere una splendida terrazza con vista su San Pietro è invece la perfetta rappresentazione di un'amministrazione che affida al Giubileo persino la manutenzione ordinaria. "Lo stato di incuria è degradante, così come fa rabbia l'immobilismo delle Istituzioni, soprattutto alla luce dell'aumento salato delle tariffe sui rifiuti e sui servizi indivisibili sopportate amaramente da tutti i cittadini romani", ha commentato Augusto Santori, esponente del Comitato DifendiAMO Roma, che ha denunciato la grave condizione che affligge la zona. "L'auspicio ora - aggiunge Santori - è che si provveda a un intervento repentino e concreto teso al ripristino di condizioni di decoro di Monte Ciocci e del parco di Monte Mario e, soprattutto, che tali interventi diventino una volta per tutti ordinari e tesi quindi a garantire una onesta controprestazione alle tasse pagate in maniera salata dai romani".



Giulio Cesare, il grande dimenticato



podio della curia di Pompeo, ci sono i resti del Tempio di Giuturna, fondato nel 241 a.C., e del tempio della Fortuna del Giorno Presente, fondato nel 101 a.C., dove fu trovata una statua femminile di 1,46 metri della Dea Fortuna (ora nei Musei Capitolini). Leggo su Tripadvisor gli sconsolati commenti di Froggina di Parma e della siciliana Gheas: "Tanta storia lasciata all'incuria ed all'abbandono! Arrivi lì e niente ti dice cosa stai guardando". O quello di Ermene-gildo C. di Monterotondo: "Largo Argentina è essenzialmente un non luogo. Inutile sapere che questo è il luogo dove ha trovato la morte Giulio Cesare, niente ce lo fa capire". Il resto lo fa il consueto caos, i questuanti, i venditori ambulanti improvvisati e, di notte, ubriachi e sbandati che orinano tranquillamente sui muri delle vie adiacenti, ormai pregne di un odore inconfondibile che il caldo in arrivo non farà che esaltare. Povero Giulio Cesare! Perdona i tuoi poco degni eredi.

Maurizio P. - Roma

Invitiamo i cittadini di Roma e del Lazio a denunciare le cose che non vanno con foto ed email a questo indirizzo: noncisto@corrierediroma-news.it

Ogni giorno che passo da Piazza Argentina, dribblando mendicanti e madonnari sui marciapiedi ai lati della piazza, mi viene una grande tristezza. Penso a Giulio Cesare e alle 23 coltellate che qui gli infersero i congiurati alle Idi di marzo del 44 a.C. La ventiquattresima coltellata gliela infligge ogni giorno la giunta comunale che continua a tener chiusa al pubblico - nonostante le promesse di riapertura - un'area archeologica importantissima, ma per anni abbandonata al degrado e all'incuria. Su quel tufo dove un tempo sorgeva la Curia di Pompeo, da anni passeggiano solo i gatti. Turisti e romani non sanno

nulla di questo luogo simbolo dell'Antica Roma. Ebbene proprio mentre si riversano in Italia, per l'EXPO di Milano, migliaia (forse milioni) di turisti che probabilmente scenderanno anche a Roma, la Capitale tiene chiusi i suoi luoghi più evocativi. Ed io, come "cives romanus", NON CI STO.

Per curiosità sono andato a vedere su Tripadvisor a che punto sia quest'area nella classifica delle attrazioni di Roma secondo il giudizio dei frequentatori di questa nota piattaforma internazionale di turismo: è al numero 166! Troppo in basso per la cosiddetta Area Sacra dove, oltre al



Pick Center Business Center L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

Pick Center offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur**, spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi. **Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone** attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali e Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.



PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vostri eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

1/2 giornata euro 145,00 + IVA
Intera giornata euro 190,00 + IVA

PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio a **Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.



Pick Center Business Center
l'unica valida alternativa al tuo ufficio

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito www.pickcenter.it

PAROLA DI CHEF IN LIBRERIA IL NUOVO LIBRO DELLA LOVELY CHEFFA



Ecco I Pani Dimenticati romanzo di ricette da gustare

di Rita Monastero

Ènato. Un paio di giorni prima della Royal Baby è venuto alla luce il mio nuovo libro **I Pani Dimenticati**, Ed. Gribaudo. Un vero e proprio parto plurigemellare, una fatica improba, un lavoro immenso, perciò ve lo presento con grande piacere. E per farlo parto dal suo concepimento. Una sera di un anno e pochi mesi fa tornavo a Trieste da Grado, dove avevo tenuto un corso sul pane; ero in macchina con un amico del posto, parlavamo del mio lavoro e lui mi disse: sai Riri, dovresti proprio scrivere un libro sui pani che non si trovano più, perché qui in Friuli ce ne sono diversi che stanno scomparendo. L'idea mi affascinò immediatamente, al punto che gli risposi: lo farò e si chiamerà **I Pani Dimenticati**. E' così che è andata ed è così che va sempre; un libro nasce da un'idea di un momento, da una casualità, da due chiacchiere fra amici e poi, con un po' di costanza e fortuna, si concretizza in carta stampata.

Ogni autore ama il proprio libro come un figlio, ed è normale che sia così, perché si tratta di un'opera che richiede tempo, impegno e fatica; un libro nasce dalla penna, anzi dalla tastiera di qualcuno che ha messo insieme le parole con la propria fantasia e che in quelle

parole ci crede, ecco perché ha per lo scrittore un valore che va ben oltre quello commerciale. Io di libri ne ho pubblicati quattro e per me sono tutti ugualmente importanti, ma verso questo mio ultimo avverto un trasporto coinvolgente.

I Pani Dimenticati è una raccolta di 100 ricette attinenti alla panificazione, dunque non di soli pani, che ho selezionato e raccolto in tutte le regioni italiane. Sono panini, focacce, taralli o biscotti, che con il tempo rischiano di essere dimenticati, perché un po' desueti; che sono già caduti nel dimenticatoio o che non scompariranno mai, ma identificano fortemente un solo territorio, una sola località, o una sola famiglia.

Per scrivere questo libro ho fatto un viaggio attraverso le nostre regioni e ho attivato una fitta rete di amici che, a loro volta, hanno coinvolto le proprie conoscenze, in un passaparola attivo e amorevole e io mi sono ritrovata sommersa da storie bellissime, che ci parlano di un'Italia povera e ricca allo stesso tempo, e di famiglie, affetti e relazioni che resteranno per sempre nella nostra memoria. Mauro Morandin, grande



Maestro Chocolatier di Saint Vincent, che ha scritto una delle due prefazioni, ha detto che in quelle pagine si sente battere il cuore di Rita; ed è vero, ci batte il mio cuore, insieme a quello di tutti coloro che hanno contribuito con il loro aiuto. Io amo definire questo mio libro non un ricettario, ma un romanzo di ricette, perché se lo leggerete amici miei ci troverete un filo logico che le accomuna tutte, quello dei ricordi di chi me le ha donate. Ogni singola ricetta è preceduta da un cappello, in cui ne racconto origini e storia, andando a scavare nella vita di persone che in alcuni casi non ci sono più, ed è seguita da una fotografia. E' anche corredato da un'altra prefazione, quella della bravissima giornalista e conduttrice TV Sveva Sagromola, la quale ci racconta il suo personalissimo rapporto con il pane, alimento da sempre indispensabile per la sopravvivenza dell'essere umano. Spero proprio che questi miei **Pani Dimenticati** vi piacciono e vi aiutino a ritrovare sensazioni ed emozioni sommersi dal tempo.

Alla prossima settimana dalla vostra LovelyCheffa!



LE MANJE ASTROLOGICHE

di Patrizia Tamiozzo Villa
con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(8-15/maggio/2015)

♈ Ariete (21 Marzo - 20 Aprile)
Venere entrata in Cancro può farvi bisticciare con la persona amata, fortunatamente un bel Mercurio in lunga sosta in un segno amico vi apre la mente e non vi fa commettere errori di valutazione, né con i colleghi né con il partner. Cercate di muovervi però perché lo sport e la squadra del cuore sono in prima linea per voi.

♉ Toro (21 Aprile - 21 Maggio)
Siete pieni di amici, non negatelo, e Marte vi rende irresistibili anche agli occhi del sesso opposto; questo è davvero il vostro mese e potete con l'aiuto di un bel Mercurio in Gemelli guadagnare quel che vi occorre per un nuovo progetto che vi occupa la mente.

♊ Gemelli (22 Maggio - 21 Giugno)
Mercurio - il pianeta che vi governa - è tutto per voi e potete ottenere tanto, dato che resterà nel vostro segno fino al 9 luglio: un mese delizioso per tutte quelle coppie che sono in attesa dell'arrivo di un bebè. Molti del segno otterranno finalmente quella promozione o quel posto di lavoro che volevano da tempo.

♋ Cancro (22 Giugno - 22 Luglio)
Per molti che erano soli in attesa di un incontro romantico, ebbene aiutati da Venere nel segno troveranno la persona che farà battere il loro cuore. Qualche gioia anche per la propria mente che li farà sentire felici e realizzati, cosa che non succedeva da un po' di tempo.

♌ Leone (23 Luglio - 22 Agosto)
In attesa che Marte negativo non crei più ostacoli, cosa che avverrà il 14, potete godervi l'aiuto benefico ed energetico di Giove che vi carica di energia e di voglia di vivere. Dispensate a tutti, parenti ed amici, un po' della vostra allegria e della vostra socievolezza.

♍ Vergine (23 Agosto - 22 Settembre)
Marte è positivo al vostro segno e vi carica di quella energia di cui sentite sempre il bisogno, anche il Sole si dà da fare e vi dona quella forza che vi fa condurre a termini un lavoro un po' stressante e noioso. Mercurio negativo grava un po' sulle vostre finanze, cercate di risparmiare.

♎ Bilancia (23 Settembre - 22 Ottobre)
Finalmente vedrete riconosciuti i vostri meriti professionali grazie a Mercurio amico. Anche Saturno vi dà un aiuto per cui saranno riconosciute la vostra qualità e otterrete quell'incarico che aspettavate da tempo. Più pazienza con moglie e figli e non bisticciate come vi suggerisce una Venere un po' dispettosa.

♏ Scorpione (23 Ottobre - 22 Novembre)
Marte in opposizione al vostro segno vi ha reso un po' troppo gelosi e intransigenti, per fortuna dal giorno 8 una bella Venere vi aiuta a riprendere il dialogo con il vostro amore. La lunga sosta di Mercurio nel segno dei Gemelli vi farà sistemare le finanze.

♐ Sagittario (23 Novembre - 21 Dicembre)
Non prendete decisioni da soli ma affidatevi ai consigli del partner o di qualche parente perché Mercurio opposto può confondervi le idee e indurvi in errore; fortunatamente avete sempre il sostegno di Saturno nel segno e di un Giove amico che vi indicano la via giusta.

♑ Capricorno (22 Dicembre - 20 Gennaio)
Non esagerate con il lavoro perché Venere in opposizione dal giorno 8 vi rende scontenti e vi fa sentire poco amati; fortunatamente Marte e Sole in un segno amico e una splendida Luna nel vostro segno il giorno 8 e 9 rasserenano l'atmosfera e vi rendono allegri e pieni di voglia di vivere e di ridere.

♒ Acquario (21 Gennaio - 18 Febbraio)
Anche se Giove è ancora in opposizione non dovete sentirvi sfiduciati perché un bel Mercurio vi rasserena e vi fa guadagnare qualcosa in più; con le vostre doti diplomatiche e l'attaccamento al dovere e al lavoro potete fare molto. In amore siete ricambiati e anche i vostri figli hanno bisogno di voi.

♓ Pesci (20 Febbraio - 20 Marzo)
Mercurio esige cautela non solo con il partner, ma anche con parenti e conoscenti; fortunatamente una tenera Venere l'8 entra nel segno amico del Cancro e vi dona la capacità di superare tutto con la vostra innegabile dolcezza.



il punto di riferimento per tutti gli appassionati di motori

Con oltre 30 anni di storia rappresenta il punto di riferimento per tutti gli appassionati di motori della capitale e del mondo. Gianna e Lorenzo si pregiano di annoverare tra i loro clienti non solo gli appassionati ed i professionisti del settore, ma anche tanti campioni a livello mondiale delle due e quattro ruote. Miti come De Angelis, Senna (chiedete di farvi mostrare il casco originale del mitico brasiliano) Agostini e Biaggi, tanto per citarne alcuni, sono stati e sono, affezionati frequentatori del famoso locale di Viale Parioli 95. Da non dimenticare l'impegno nel campo della sicurezza, essendo stati i primi a mettere in commercio tute ignifughe e accessori realizzati con materiali innovativi, anche quando questo settore veniva trascurato dalle primarie case di accessori. Attualmente nel loro punto vendita potrete trovare le migliori marche di accessori ed abbigliamento esistenti, oltre ad un assortimento di caschi sia per l'utilizzo giornaliero sia per il settore professionistico dei motori. Da loro troverete sempre il consiglio giusto per i vostri acquisti, dove un mix di competenza e cortesia che non ha uguali è unito alla convenienza dei prezzi.

per il mese di maggio

Parioli 95 offre ai propri clienti le seguenti offerte promozionali

sconto 30% su tutto il materiale BREMA
sconto 40% sui caschi OGK
sconto 10% su abbigliamento automobilistico
sconto 20% su filtri aria KN

offerte su materiale VINTAGE

caschi BELL
pastiche freno FERODO
mozzi MOMO



Viale Parioli, 95
tel. 06 808 54 94
00197 Roma

www.parioli95.it

La ricetta di Sisto COTOLETTA IN CARROZZA



Ingredienti per 4 persone
500 gr di arista di maiale;
500 gr di bietina;
4 fette di fontina;
100 grammi di pan grattato;
uovo,
sale e pepe qb

Preparazione

Affettare l'arista in quattro parti, ripassarle nell'uovo, impanarle per bene e con il batticarne renderle il più fini possibile; cuocere le bietine e ripassarla in padella con burro e parmigiano, friggere le cotolette. Asciugarle dall'olio in eccesso, dividere in 4 quarti la bietina sopra le cotolette, metterci sopra una fettina di fontina e una spruzzata di parmigiano, quindi infornarle a 200 gradi per dieci minuti. Servire non troppo calde e buon appetito.

SISTORANTE

Via Tolemaide 17 - Roma
Tel. 0664521715

SCELTI PER VOI ALL'ARGENTINA LA NUOVA PRODUZIONE
CON IL MAESTRO DELLA SCENA EUROPEA

Der Park, Peter Stein dirige il suo sogno

di Sabato Angieri

Nella Roma dei tagli alla cultura una grande produzione teatrale è un evento raro. Non possiamo presentare altrimenti "Der Park" di Botho Strauss, liberamente tratto dal "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare e diretto da Peter Stein che, dopo il debutto del 5 maggio, resterà in scena fino al 31 maggio al Teatro Argentina. Uno spettacolo per molti aspetti tricotante che vuole stupire lo spettatore e traghettarlo nella "sinfonia onirica" del testo scritto da Strauss nell'81 proprio per Stein, presentato a Roma in anteprima nazionale. "Ciò che voglio consegnare al pubblico - ha detto il regista - è un'immagine atipica nel teatro odierno fatto di monologhi e musical. Intendo esprimere l'idea che fu alla base delle mie sperimentazioni con Botho Strauss e di tutta la mia carriera successiva e per farlo ho adottato scelte particolari e inusuali; voglio tornare all'essenza della visione, del resto è questo che significava in greco la parola teatro".

E proprio al teatro greco sembra ammicciare "Der Park" che proporrà allo spettatore un'esperienza totalizzante attraverso suggestioni sensoriali appositamente studiate per il palco dell'Argentina. Il disegno-luci e la colonna sonora eseguita in parte dal vivo sono stati pensati per essere parte integrante della rappresentazione e non mera cornice. E per riuscire nell'intento ogni particolare è stato curato nei dettagli e i diciassette attori della troupe hanno provato per oltre due mesi mentre i tecnici approntavano una scenografia straordinariamente ricca. Ben 36 cambi di ambientazione in diretta - "per coinvolgere il pubblico in ogni passaggio che



uno spettacolo teatrale comporta" ha spiegato Stein - per una durata complessiva di oltre quattro ore che, promettono dalla direzione del Teatro: "assorbono l'attenzione dello spettatore e ne catturano i pensieri". Tuttavia al centro della scena rimane sempre il testo di Strauss in tutta la sua "scandalosa" attualità. Attraversando vari riferimenti politici (frutto anche della personalità dello sceneggiatore e del periodo particolare in cui fu concepita) ma senza peccare di insensibilità, l'autore indaga nelle profondità dell'animo umano tentando di trovare la strada per il ritorno alla riflessione interiore persino nell'impersonalità imperante del mondo contemporaneo. I suoi personaggi scavano dentro sé stessi facendosi del male, ma senza masochismo, alla ricerca di un io lacerato e offeso, tentando un ricongiungimento che solo alla fine della

pièce troverà soluzione. Così anche l'arte sale in cattedra e diventa argomento dirimente nel suo rapporto con la società e le vite degli individui che la abitano producendo riflessioni raffinate sul ruolo della rappresentazione artistica e della "poiesis".

Il cast, in parte composto da attori esperti già collaboratori di Stein nel suo primo spettacolo italiano, ma anche da giovani provenienti direttamente dalle accademie italiane annovera, tra gli altri, la presenza di Mauro Avogadro, Madalena Crippa e Paolo Graziosi.

"Der Park" di Botho Strauss
Dal 5 al 31 maggio 2015

Teatro Argentina

Largo di Torre Argentina 52, Roma

Biglietti da € 18

Info orari e prenotazioni: 06 68400311/14

DAL 14 AL 17 MAGGIO IL FESTIVAL AL MAXXI E AL MACRO

Spring Attitude, l'elettronica sbarca al museo

di Tonino Merolli

Tre giorni di fitta programmazione (dal 14 al 16 maggio) ed un party finale (il 17) per la nuova edizione di Spring Attitude, il festival di musica elettronica e cultura contemporanea che è ormai diventato un appuntamento fisso nel panorama artistico alternativo romano. Per la kermesse garantita anche quest'anno la presenza di musicisti stranieri di prestigio, come Sbrtkt (autore di remix per M.I.A. e Radiohead), il pop trasversale dei Glass Animals o l'inedita collaborazione fra i Modeselektor e l'elettronica tedesca di Siriusmo (Siriusmodeslektor), e validi rappresentanti nazionali come Clap!Clap!, alias Cristiano Ricci, o lo spiazzante Yakamoto Kotzuga, all'anagrafe Giacomo Mazzuccato. Ma la vera nota saliente è, probabilmente, la scelta dei luoghi dove si svolgeranno i numerosi eventi previsti. Ad essere chiamati in causa, infatti, saranno musei come il Maxxi e il Macro Testaccio (oltre, naturalmente, ad una location sperimentata come Spazio Novecento di piazza G. Marconi all'Eur), spazi culturali originali e quindi particolarmente adatti per questo tipo di manifestazione che intende avvicinare alla musica elettronica meno scontata il maggior numero di persone. I numeri d'al-



Modeselektor

tronde parlano chiaro: ben seimila presenze nella passata edizione che

gli organizzatori, come il musicista e co-fondatore dell'evento Andrea Esu, contano di raddoppiare quest'anno. E le premesse ci sono visto l'interesse sempre crescente che Spring Attitude continua a suscitare fra gli appassionati non solo romani, ma provenienti anche da ogni parte d'Italia e, addirittura, da altri paesi europei. Inoltre la possibilità di utilizzare le

ore pomeridiane per determinati appuntamenti potrebbe rivelarsi decisamente vincente, insieme a quella di presentare performance che uniscono musica ed arti visive, come accadrà il 14 maggio al Maxxi con Robert Henke ed Edwin Van Der Heide. Per partecipare è previsto un comodo abbonamento (valevole per i tre giorni più party finale) al costo di 55 € o biglietti per i singoli eventi a prezzi variabili dai 10 ai 35 €, da acquistare nei giorni degli eventi o sul circuito Vivaticket.

Info: info@springattitude.it.

ALL'INDIA DAL 12 AL 21 MAGGIO

Il Trittico furioso dei terribili Ricci/Forte

Sono considerati il fenomeno teatrale italiano di questi anni, anche all'estero. Parliamo di Ricci/Forte, al secolo Gianni Forte e Stefano Ricci, autori e registi che, con le loro creazioni, hanno reinventato il linguaggio teatrale, parlato e iconografico. Dal 12 al 21 maggio i due quarantenni terribili del teatro italiano tornano a Roma, all'India, con il loro Trittico furioso, sorta di focus dedicato al loro lavoro con la ripresa di tre messe in scena, tre favole crudeli e ammalianti. L'esordio, dal 12 al 14 maggio, è affidato a Still Life, vertigine scenografica che affronta il tema del bullismo omofobico, della discriminazione, del mobbing psicologico. È un omaggio al quindicenne romano, Davide, che si è tolto la vita

impiccandosi con la sua sciarpa rosa, perché vestito dai compagni di classe in quanto gay. Si continua dal 15 al 17 maggio con Macadamia Nut Brit, fiaba crudele sull'adolescenza che ha per protagonisti tre ragazzi esploratori, sospesi in un limbo di cattiveria e stupore, che prendono il nome da un gusto di gelato della Haagen Dazs. A fare da contrappeso, una donna, supereroina del quotidiano, consumatrice seriale di telefilm. Il ritmo è quello incalzante di un talent show, che porta il pubblico a riflettere sul mondo dei foreveryoung, sulla rimozione della soglia dell'età adulta, sulla logica dei meccanismi televisivi che si fanno ordine e misura del mondo. Chiude il focus, dal 19 al 21 maggio, Imitationof-

death sulle contraddizioni dell'uomo di oggi, con i suoi crolli e le sue "stampelle fisioterapiche" d'appoggio. Ispirato ai racconti ossessivi e senza censure di Chuck Palahniuk, autore di "Fight Club", si avvale di attori che si incontrano e si scontrano, rappresentando con la loro fisicità tutto il disagio del nostro tempo.

M.P.M.

Trittico furioso

Dal 12 al 21 maggio 2015

Teatro India

Lungotevere Gassman, Roma

Biglietti: singolo €18 oppure € 32 per 4

ingressi

Info: 06 684000346

IN PRIMA FILA

ALLA SAPIENZA

London Symphony Orchestra

Debutto romano, sabato 9 maggio alle 17 e 30, per l'Ensemble di Fiati della London Symphony Orchestra. Il concerto è in programma nell'Aula Magna della Sapienza, per la stagione dell'Istituzione Universitaria dei Concerti. La più antica e illustre orchestra sinfonica londinese eseguirà due serenate: la Serenata n. 10 di Mozart, meglio conosciuta come "Gran Partita", e la Serenata n. 2 in re minore op. 44 di Antonin Dvorak.

Biglietti da € 15 a € 25;
info 06 3610051/2

PARCO DELLA MUSICA

La chitarra di Robben Ford

Appuntamento il 14 maggio alle 21, nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, con il chitarrista americano Robben Ford. Capace di fondere stili diversi come il rock, il pop e il folk e naturalmente il jazz, Ford è considerato uno dei grandi chitarristi del ventesimo secolo.

Biglietti da € 25 a € 35;
info 06 80241281

ORION CLUB

Agnostic Front in concerto

È in programma il prossimo 12 maggio il concerto romano di Agnostic Front, acclamato gruppo hardcore punk appartenente alla scena hardcore di New York. Nello spazio di viale Kennedy a Ciampino, la band presenterà l'ultimo album, "The American Dream Died".

Biglietti € 15 più diritti di prevendita;
info 06 89013645

AMBRA JOVINELLI

Il sogno di Beppe Fiorello

Dal 13 al 24 maggio Giuseppe Fiorello torna all'Ambra Jovinelli con il suo "Penso che un sogno così", spettacolo di parole, canzoni e musiche. Il filo conduttore scelto da Fiorello sono le canzoni del grande Domenico Modugno, che l'hanno accompagnato sin da bambino.

Biglietti da € 17 a € 32;
info: 06 83082620

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra

redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it

editore
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
INCE SRL

Distribuzione
Emilianpress s.c.r.l.
via del Magliolino, 168 - 00155 Roma

Pubblicità Commerciale
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -
Tel. 06.32803407 - email:
pubblicita@corrierediroma-news.it

Pubblicità legale
Concessionaria esclusiva
per la pubblicità legale
Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30223594 e-mail:
legale@ilssole24ore.com
iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al numero 25423

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione
Tribunale di Roma
n° 266 del 27 novembre 2014

La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it